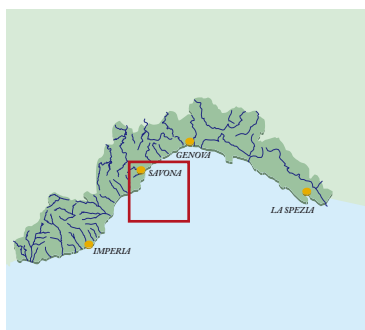


# NOLI



## INFORMAZIONI E NUMERI UTILI

### Comune di Noli

Piazza Milite Ignoto, 6  
tel. 019.749951 (centralino)  
fax 019.7499542

### Ufficio Turismo

tel. 019.748384  
[www.comune.noli.sv.it](http://www.comune.noli.sv.it)

### APT – Azienda di promozione turistica “Riviera delle Palme”

Corso Italia, 8  
tel. 019.7499003  
fax 019.7499300  
[noli@inforiviera.it](mailto:noli@inforiviera.it)

## NOLI, IL FASCINO DELLA NATURA E DELLA STORIA

**N**oli è uno dei borghi più belli e meglio conservati della Liguria. Il suo golfo, incontaminato grazie all'assenza di scarichi urbani e industriali, è ricco di possibilità non solo per la balneazione, ma anche per gli amanti di tutti gli sport nautici. Le acque profonde ospitano una folta prateria di Posidonia, ambiente ideale per numerose varietà di pesci, molluschi e crostacei: un mondo meraviglioso per i subacquei. Gli osservatori più fortunati potranno anche avere occasione di seguire i frequenti passaggi di delfini e balene.

In superficie, l'esposizione al vento di tramontana è ideale per gli amanti del windsurf, che possono compiere evoluzioni già a pochi metri da riva. Ben frequentata è anche l'attività velica, con una sezione della Lega Navale specializzata nell'uso degli spettacolari *hobie cat*.

L'Altipiano delle Manie e il promontorio di Capo Noli circondano la città con una cintura di macchia mediter-

ranea rigogliosa, caratterizzata dalla presenza di specie vegetali e animali uniche, come il *Vilucchio* di Capo Noli e la *Lucertola Ocellata*. Per gli amanti degli sport nel verde, parapendio, arrampicata, trekking ed escursioni in mountain bike e a cavallo sono occasioni da non perdere. Sulla spettacolare falesia calcarea a picco sul mare, immediatamente sotto la via Aurelia, sono svariati i percorsi interessanti per gli appassionati di *free climbing*. Noli è uno degli ultimi luoghi d'Italia dove sopravvive la pesca artigianale, eseguita con la rete issata sui tradizionali gozzi liguri. Gli stessi pescatori vendono poi, ogni mattina sul lungomare, il pesce appena catturato.

Veduta del golfo





## ITINERARIO TRA STORIA E ARCHITETTURA

**I**l nostro percorso prende avvio dal Castello di Monte Ursino, il baluardo più antico di Noli. Dell'intera costruzione in pietra rimane pressoché intatto il Maschio, la torre circolare che si erge al di sopra delle mura. Da qui si diramano le cinte murarie che proteggevano la città e che sono in gran parte ancora visibili. La cinta più a levante scendeva a protezione del confine con Spotorno; la porta dello Scino, oggi distrutta, chiudeva la strada di Chiariventi nei pressi del Vescovado,

complesso monumentale composto dal Palazzo Vescovile, già presente nel secolo XIV e più volte restaurato, e dalla chiesa di Nostra Signora delle Grazie, del secolo XVII. Dal sagrato si può godere di un magnifico panorama del golfo e della città con lo sfondo di Capo Noli. Scendendo verso il mare troviamo la torre di Papone, che un ponte a scavalco collega alla prima cinta muraria. Come nelle altre torri coeve, il basamento è costituito da blocchi in pietra verde, sommontati da un paramento in mattone.

### NOTIZIE STORICHE

Le origini nolesi sono in gran parte ancora da scoprire. Recenti scavi archeologici indicano però la presenza di un nucleo abitativo di età romana. È comunque nel Medioevo che Noli incomincia a far parlare di sé, acquistando la propria libertà dai marchesi Del Carretto, feudatari della zona, con atto firmato nella chiesa di San Paragorio il 7 agosto 1192, oggi ricordata con una festa in costumi storici. Noli manterrà poi la sua autonomia fino all'avvento della Repubblica Ligure (1797). Nei secoli XIII e XIV l'antica Nauli, grazie all'attività mercantile che svolgeva in tutto il Mediterraneo a fianco dell'alleata Genova, divenne un ricco centro urbano con circa 72 torri e numerose case-torri.

Castello di Monte Ursino





Torre di Papone



Torre Civica

Proseguendo l'itinerario troviamo palazzo Salvarezza, pregevole costruzione seicentesca edificata attorno alla torre della Marina, la più alta di Noli (oltre 40 metri), distrutta verso la metà dell'Ottocento. Al palazzo è annessa un'antica casa torre (in via Transylvania) dalle eleganti bifore trecentesche. Parallela a corso Italia come la Loggia della Repubblica, che congiunge palazzo Salvarezza al palazzo

comunale. Alcune lapidi marmoree qui collocate rievocano fatti e personalità storiche che hanno avuto legami con la nostra città: Giordano Bruno, che qui insegnò "a' putti la gramatica et leggendo la sfera a certi gentihluomini"; Anton da Noli, scopritore di parte dell'arcipelago di Capo Verde; Dante Alighieri, che ricorda Noli nel IV Canto del Purgatorio. Cristoforo Colombo

(seppure non ancora nelle vesti del grande ammiraglio) in viaggio verso le Fiandre; un decreto del Maggior Consiglio (1620) che impone ai forestieri di "depositare le armi prima di entrare in città e di dimostrare, in caso di sosta, di aver denaro a sufficienza per il proprio sostentamento ...".

Il palazzo comunale ha subito una lunga serie di trasformazioni nei secoli scorsi. Alle pareti del quattrocentesco salone consiliare si ammirano tre pregevoli affreschi a soggetto religioso, provenienti dalla porta di San Giovanni, e l'ultima bandiera della Repubblica di Noli, raffigurante la *Madonna e i santi protettori di Noli, Eugenio e Paragorio*. Di notevole interesse è la lapide della *Domina Lidoria* (VII secolo d.C.), proveniente dagli scavi archeologici intorno a San Paragorio. Una nicchia ospita un'urna cineraria del III secolo d.C., l'antico calice per le votazioni consiliari, la tromba e la bandiera del banditore. Ai lati dell'ingresso si trovano una campana in bronzo, appartenuta alla chiesa di San Francesco, e il busto di Luigi

# SPOTORNO

## DOVE IL SOLE STA DI CASA



Vista del golfo di Spotorno, ripreso dalla località Chiariventi

### LA STORIA

**I**l nome di Spotorno pare derivare da Turno, re dei Rutuli, fondatore della città, da cui *Spes Turno*, speranza di Turno o *Spal Turno*, città di Turno. Durante il Medioevo Spotorno non divenne mai comune autonomo e fu sempre oggetto di contesa fra i maggiori centri limitrofi: possesso del vescovo di Albenga, quindi di quello di Savona per divenire, fino al 1192, feudo dei marchesi Del Carretto.

Nel 1226 i nolesi, alleatisi con la Repubblica di Genova, attaccarono e quasi rasero al suolo il borgo marinaro, sottraendolo così al controllo savonese. Solo nel 1582 Spotorno ottenne una certa indipendenza con la concessione degli statuti propri, i capitoli della Magnifica Comunità. Dopo un periodo di dominazione sabauda, nel 1750 il borgo marinaro tomò sotto il dominio della Repubblica di Genova.

Nel 1872 il territorio di Spotorno venne attraversato

### INFORMAZIONI E NUMERI UTILI

#### **Comune di Spotorno**

Via Aurelia, 60  
tel. 019.746971  
[www.comune.spotorno.sv.it](http://www.comune.spotorno.sv.it)

#### **Ufficio Turismo del Comune di Spotorno**

tel. 019.74697203  
[ufficioturismo@comune.spotorno.sv.it](mailto:ufficioturismo@comune.spotorno.sv.it)

#### **IAT – Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica**

Piazza G. Matteotti, 6  
tel. 019.7415008  
[spotorno@inforiviera.it](mailto:spotorno@inforiviera.it)



Scorcio del paese visto dalla facciata sud del Castello Vescovile di Spotorno

dalla linea ferroviaria Genova-Nizza. Ebbe così inizio una fase di radicale cambiamento della vita e delle attività degli abitanti: le spiagge, fino a quel momento luoghi dedicati alla pesca e alla costruzione delle navi, divennero meta del primo turismo marittimo.

Ben presto il paesaggio stesso cominciò a trasformarsi: sorsero i primi grandi hotel e gli stabilimenti balneari atti a soddisfare le richieste dei sempre più numerosi turisti che ancora oggi affollano le spiagge della baia. Il litorale di Spotorno fu set del film "La Spiaggia" (1953), regia di Alberto Lattuada interpretato da Raf Vallone, Martine Carol, Mario Carotenuto, Valeria Moriconi.

Poco fuori dell'abitato esistevano le fornaci delle calcine, testimonianza di un'attività a cui gli spotornesi si dedicarono fin dal XV secolo e che, raggiunto il suo massimo sviluppo tra Ottocento e Novecento, fu progressivamente abbandonata dopo la seconda guerra mondiale.

La beata Maria Berlingeri visse nel Cinquecento. Era devota alla Passione di Cristo e dedicò la sua vita agli oppressi; grazie alla sua fede poté guarire numerosi ammalati. Fu in virtù delle sue preghiere che il paese scampò all'attacco dei Turchi e che 150 spotornesi tornarono a casa dopo la battaglia di Lepanto (1571).



## VISITA AL CENTRO



Vista del complesso Palace dal molo Sirio

**N**ell'ampia insenatura tra punta del Vescovado e la rocciosa punta Maiolo si distende l'abitato di Spotorno: la passeggiata a mare e le lunghe spiagge attrezzate dichiarano subito la vocazione turistica di questo bel paese di Liguria che ha però conservato, nella sua parte più antica, il tipico impianto medievale a sviluppo lineare lungo il percorso costiero. Il paese si articola in due

nuclei: quello litoraneo, che ruota intorno alle attuali vie Mazzini e Garibaldi e alla parrocchia della Santissima Annunziata, e quello, più antico, del Monte, impiantato intorno al castello. Nel cuore del paese, tra via Garibaldi e via Mazzini, sorge la parrocchia della Santissima Annunziata, consacrata nel 1694: la semplice facciata presenta ancora alcune tracce della decorazione ad

affresco e una meridiana. All'interno interessanti dipinti di Domenico Piola, Andrea De Ferrari, Giovan Lorenzo Bertolotto, Giovanni Andrea Carlone e Giovanni Battista Merano. Percorrendo il vicolo sul lato destro della parrocchia si raggiunge piazza Aonzo. Prendendo a destra via della Santissima Annunziata si sale fino all'omonimo oratorio: su un pilastro a sostegno del tetto è stata ritrovata



Vista del campanile da piazza Dante



Chiesa della Santissima Annunziata



Via Garibaldi

la data 1655, ma probabilmente l'edificio risale al secolo precedente. All'interno, oltre a numerosi ex voto di genere marinaro, sono conservate importanti testimonianze dell'arte ligure: dipinti di Giulio Benso, Gian Battista Merano, Domenico Piola; e un'importante cassa processionale di Anton Maria Maragliano raffigurante *L'Annunciazione*. Proseguendo in salita per via Genova si raggiunge il Castello: ricostruito nel XIV

secolo dopo che i nolesi avevano distrutto quello più antico, il castello divenne proprietà del comune di Savona e poi della famiglia De Loterio fino al 1916. Importante elemento di disputa durante le lotte tra Savona e Noli, nei secoli XII-XIV, il castello visse un altro momento di grande importanza tra Cinque e Seicento. Si può ipotizzare una funzione di rifugio nel caso la popolazione spotomese avesse dovuto sfuggire agli attacchi dei pirati. Il sistema difensivo di

Spotorno era costituito, oltre che dal castello, anche da due torri con funzione di avvistamento, ancora conservate. Per chi ama passeggiare immerso nella natura sarà particolarmente piacevole inoltrarsi sui sentieri che conducono alla grotta del *Mortou*, presso cui sono stati ritrovati reperti archeologici, e, tra fasce ad uliveti, nel bosco della *Lexea*. Poco sotto il castello si può scorgere, su via Lawrence, la targa che ricorda lo scrittore David Herbert Lawrence, autore del tanto